

Messaggio di Papa Giovanni Paolo II ai partecipanti al Convegno del Corallo in udienza nella sala Clementina Venerdì 28 maggio 1999

Messaggio di Papa Giovanni Paolo II ai partecipanti al Convegno del Corallo in
1999

inerme più che protagonista attivo, per stordire più che aiutare a ri-ettere, è quanto mai urgente o rife, con competenza e creatività, un supplemento di motivazioni e di contenuti, per realizzare una rete di comunicazione al servizio del bene.

Alla luce di queste pur brevi considerazioni, è facile comprendere che non sono pochi i problemi che ogni giorno accompagnano il vostro lavoro. Il vostro Consorzio da anni si batte per una regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva che tenga conto di tutti i soggetti e, in primo luogo, dell'iniziativa locale con pari dignità e diritti rispetto a quella nazionale e internazionale.

Il rapido sviluppo tecnologico dell'epoca moderna potrebbe far pensare al superamento della dimensione locale. Ma non è così. Se, infatti, la comunicazione globale offre nuove opportunità per lo scambio tra i popoli e le nazioni, possono però insorgere nuove e più sottili forme di monopolio mediatico, sostenute da forti interessi commerciali. Quando gli strumenti della comunicazione sociale sono dissociati da un chiaro contesto sociale

potenza dei media potranno contribuire a far risuonare dappertutto il messaggio del grande evento giubilare.

Il mio auspicio, avvalorato dalla preghiera, è che voi vi facciate interpreti, in modo creativo e con il linguaggio specifico di ciascun mezzo di comunicazione, delle risposte che il Vangelo dà alle ansie ed alle domande dell'uomo di oggi, affinché ognuno possa intraprendere un vero cammino di conversione e procedere con gioia verso la casa del Padre.

A do questi voti alla materna intercessione di Maria, Stella dell'evangelizzazione, mentre di cuore tutti vi benedico.